



Primo
piano

Archivio

Cronaca
istriana

Il Parco archeologico di Punta Tiola finalmente può accogliere i visitatori

UMAGO | L'idea di trasformare Punta Tiola, nel cuore della Catoro turistica, in Parco archeologico finalmente è stata realizzata. Questo significa che le antiche ville romane, piene di storia e di reperti archeologici, testimonianza di un florido passato, sono ora accessibili a tutti. Si tratta di una zona particolarmente ricca di storia, legata all'antica Roma e ai traffici via mare e via terra, che avevano portato ai facoltosi padroni ricchezze e una vita opulenta. Il Museo civico di Umago, diretto da Biljana Bojić, e la Sovrintendenza per i beni culturali dell'Istria, hanno ultimato gli scavi delle ville rustiche, allo scopo di catalogare i reperti e spianare la strada al Parco archeologico di Tiola. Il sito per molti anni era stato trascurato, coperto dalla vegetazione e versava nel più completo abbandono, fino a quando non sono arrivati gli archeologi.

Grazie agli scavi, e in particolare a quelli eseguiti nel 2001 e 2002 e negli anni successivi, sono riaffiorati molti reperti, considerati dagli esperti molto importanti. Nel 2006 l'equipe formata dalla sovrintendente Narcisa Bolšec Ferri, dalla documentarista Biljana Bojić, dai collaboratori Kristina Gergeta, Branko Mikušić, Matija Makarun e Barbara Banovac, ha scoperto un magazzino e due tombe. Il sito si trova a pochi metri dal mare, e a un centinaio di metri dal grande albergo "Sol Koralj" di Catoro, in un'area di grande interesse turistico. Molti di quei reperti riportano un sigillo, segno che già a quei tempi il commercio era regolamentato.

Le tegole, per esempio, risultano firmate "Crispilina", amante dell'imperatore Nerone. Il sito di Tiola, dove si era iniziato a scavare già nel 1965, in pratica è una miniera di monete, anfore, tegole, piatti e altri reperti dell'epoca di Diocleziano. Tutti i reperti più piccoli sono conservati nel Museo umagheso.

Al «San Rocco» l'Alpe Adria Award 2013

VERTENEGLIO | L'hotel - ristorante "San Rocco" di Verteneglio, proprietà dei connazionali Fernetich, si è aggiudicato il premio "Alpe Adria Award 2013". La consegna è avvenuta nei giorni scorsi nella prestigiosa Villa Widman Rezzonico Foscari a Mira, in provincia di Venezia. Il San Rocco è stato premiato quale "Miglior ristorante d'albergo dell'Alpe Adria".

La cerimonia è stata preceduta da una tre giorni di meeting enogastronomici dell'Alpe Adria, la macroregione che include nove regioni di quattro nazioni: Italia, Austria, Slovenia e Croazia, dove la cultura della Serenissima nel corso dei secoli ha incontrato quella dei Balcani, della Pannonia e dell'Europa centrale. Il premio è stato consegnato dal presidente del Club culturale "Magnar Ben", Maurizio Potocnik, in una cornice di chef provenienti dalle migliori cucine, giornalisti, opinion leader del settore enogastronomico italiano e internazionale, personaggi del mondo dello spettacolo e della politica. Nella motivazione si legge che il ristorante di Verteneglio è "espressione della nuova Croazia in tutte le sue declinazioni quali terra, mare, oli, aceti, vini, orto, carni. Tutto funziona a ritmi e programmi biologici in un resort di vero charme con cucina d'autore".

Il premio è stato ritirato da Teo e Rita Fernetich, titolari dell'impianto di soggiorno e di ristorazione. Teo Fernetich, presidente della Jeunes Restaurateurs d'Europe per la Croazia, e lo chef del "San Rocco", Zoran Čobanov, nel corso della giornata finale della manifestazione hanno deliziato gli ospiti con le specialità del rinomato locale di Verteneglio. (dk)